

# Il disadattamento scolastico attraverso i numeri: dieci anni di statistica dei Servizi di sostegno pedagogico

## Breve istoriato

Lo scorso dicembre l'Ufficio studi e ricerche (USR) del Dipartimento dell'istruzione e della cultura (DIC) ha pubblicato, per la decima volta consecutiva, l'annuale documento «Dati statistici relativi agli allievi seguiti dai servizi di sostegno pedagogico» che illustra la situazione relativa all'anno scolastico 1994-95. Originariamente questa indagine fu promossa dalla Commissione cantonale di coordinamento<sup>1)</sup> dei Servizi di sostegno pedagogico (SSP) al termine dell'anno scolastico 1985-86. A quel momento – si era allora al settimo anno dall'introduzione sperimentale del SSP nelle scuole obbligatorie del cantone – il Servizio era ormai operativo in quattro circondari di scuola elementare e in tutte le sedi di scuola media. Si ritenne quindi opportuno raccogliere e sistematizzare tutta una serie di informazioni atte a definire le caratteristiche delle popolazioni seguite, a precisare le modalità d'intervento e valutare i fabbisogni. Negli anni successivi l'evoluzione della statistica relativa al SSP fu, via via,

contrassegnata da alcuni mutamenti relativi al tipo di informazioni raccolte: necessità dettata dall'esigenza di analizzare di volta in volta talune peculiarità ritenute significative e che caratterizzavano gli interventi del Servizio nel suo cammino verso la progressiva generalizzazione culminata poi nell'anno scolastico 1988-89. A poco a poco, da strumento ideato quale supporto di analisi ai problemi indagati dalla Commissione di coordinamento, la statistica ha assunto sempre più una connotazione di tipo prettamente descrittivo. Seppure in un'ottica che per taluni versi può essere ritenuta parziale nell'approccio delle problematiche legate al disadattamento scolastico, l'attuale impostazione della statistica rappresenta pur sempre un valido, e per ora unico, strumento che alla fine di ogni anno scolastico permette di tracciare un quadro dettagliato delle principali caratteristiche socio-demografiche e scolastiche di una fascia sicuramente non irrilevante della popolazione delle scuole obbligatorie. A questo proposito è utile osservare come negli ultimi quattro anni 1 allievo su 8,

considerato nell'insieme globale delle popolazioni dei tre ordini di scuola in cui è presente il SSP, abbia richiesto un intervento del Servizio. A partire dal 1989-90 la pubblicazione è stata arricchita da una serie di dati specifici riguardanti gli allievi del corso pratico e, nelle ultime due edizioni, è stata ulteriormente ampliata con l'aggiunta di dati supplementari relativi alle popolazioni totali degli ordini scolastici in cui è attivo il SSP. Questi ultimi elementi permettono di operare confronti diretti, a livello di circondario (per la scuola elementare) o di gruppo regionale (per la scuola media), tra la popolazione interessata dal servizio e la corrispondente popolazione totale.

## Dieci istantanee per una storia

Una delle critiche che si può muovere alla statistica del SSP è quella di essere forse eccessivamente statica. Di fatto ciascuna edizione della stessa rappresenta un quadro puntuale, una sorta di istantanea scattata alla fine di ogni anno scolastico e lasciata lì a se stessa. Limitazione, questa, che però si attenua se le inquadrature vengono messe in successione per creare un breve spezzone che possa mettere in risalto alcuni tratti evolutivi del Servizio. E' questo il tipo di presentazione che si intende qui sviluppare sulla scorta di alcuni dati raccolti nei dieci anni di vita della statistica del SSP. In termini quantitativi, qual è stata l'evoluzione del Servizio? Com'è avvenuta nei tre gradi scolastici interessati?

Foto Silvio Rusca



I dati presentati nella Tab. 1 offrono il quadro riassuntivo dell'evoluzione quantitativa del SSP. Da essi si può desumere come la fase di sviluppo, culminata nel 1988-89 con la generalizzazione, sia stata caratterizzata da un progressivo e assai consistente aumento della casistica che, prescindendo dai singoli ordini scolastici, passa dal 6.9% del 1985-86 all'11.1% del 1988-89. Valore quest'ultimo che si accosta a quello (10% circa) che sul piano nazionale indica mediamente la fetta di allievi per i quali sono state ideate strutture scolastiche particolari varianti da cantone a cantone. Nei due anni successivi alla generalizzazione la situazione sembra stabilizzarsi, dopodiché si assiste a un lento ma progressivo aumento che porta la percentuale

**Tab. 1: Evoluzione degli allievi seguiti nel periodo 1985-86/1994-95**  
(Valori assoluti e % sulla popolazione totale)

		1985-86	1986-87	1987-88	1988-89	1989-90	1990-91	1991-92	1992-93	1993-94	1994-95
Scuola dell'infanzia*	N	137	266	410	<b>486</b>	382	423	552	637	590	578
	%	4.3	5.8	6.2	<b>6.8</b>	5.6	6.1	8.1	9.0	8.1	7.7
Scuola elementare	N	701	1086	1398	<b>1664</b>	1578	1595	1578	1680	1765	1771
	%	10.9	11.4	11.7	<b>12.6</b>	12.1	12.1	12.0	12.3	12.9	12.8
Scuola media (sostegno)	N	801	1030	1262	<b>1440</b>	1385	1366	1381	1307	1371	1417
	%	5.8	7.8	10.1	<b>11.9</b>	12.1	12.0	12.5	12.0	12.6	13.0
Scuola media (corso pratico)	N	**	**	**	**	242	238	260	241	260	317
	%					2.1	2.1	2.4	2.2	2.4	2.9
Totale SSP	N	1639	2386	3070	<b>3590</b>	3587	3622	3771	3865	3986	4083
	%	6.9	8.7	9.9	<b>11.1</b>	11.5	11.5	12.2	12.2	12.5	12.7

\* Fino al 1990-91 era utilizzata la denominazione «Scuola materna»  
\*\* Dati non rilevati per il corso pratico  
**1988-89:** generalizzazione del Servizio di sostegno pedagogico

**Tab. 2: Sesso e nazionalità degli allievi seguiti nel periodo 1985-86/1994-95**  
(valori in %)

		1985-86	1986-87	1987-88	1988-89	1989-90	1990-91	1991-92	1992-93	1993-94	1994-95
<b>Scuola dell'infanzia</b>	Sesso: % maschi	62.8	62.6	64.6	<b>64.4</b>	69.1	70.0	67.2	68.6	66.8	66.3
	Nazionalità: % stranieri	50.5	50.6	50.6	<b>51.1</b>	51.9	50.9	51.6	51.4	51.9	52.2
Scuola elementare	Sesso: % maschi	26.3	32.6	24.9	<b>27.6</b>	27.5	26.0	30.1	29.4	28.1	29.1
	Nazionalità: % stranieri	23.3	24.2	24.0	<b>23.1</b>	22.2	23.7	25.3	26.4	27.1	27.3
<b>Scuola elementare</b>	Sesso: % maschi	56.5	56.0	57.6	<b>56.7</b>	57.2	56.7	58.1	58.8	58.6	59.5
	Nazionalità: % stranieri	51.2	50.7	50.2	<b>50.5</b>	49.9	50.9	51.1	51.3	51.3	51.2
Scuola media/SP*	Sesso: % maschi	41.3	38.3	38.1	<b>38.8</b>	38.2	40.0	42.0	42.0	41.9	42.7
	Nazionalità: % stranieri	26.3	24.9	24.5	<b>24.0</b>	24.3	24.7	26.8	27.8	29.3	29.3
<b>Scuola media/SP*</b>	Sesso: % maschi	63.4	62.5	62.1	<b>62.3</b>	59.5	58.0	57.1	59.1	59.7	58.7
	Nazionalità: % stranieri	51.0	51.2	51.8	<b>51.4</b>	51.3	50.8	50.4	50.7	51.0	50.7
Scuola media/CP**	Sesso: % maschi	42.7	40.3	40.8	<b>40.6</b>	41.5	42.2	42.9	40.9	43.3	43.3
	Nazionalità: % stranieri	27.3	27.0	26.7	<b>26.4</b>	26.4	26.1	26.1	27.0	27.7	28.5
<b>Scuola media/CP**</b>	Sesso: % maschi	—	—	—	—	74.4	72.3	71.2	62.7	68.1	68.8
	Nazionalità: % stranieri					51.3	50.8	50.4	50.7	51.0	50.7
<b>Totale SSP</b>	Sesso: % maschi	47.9	49.6	50.0	<b>47.9</b>	47.9	49.6	50.0	49.4	53.8	61.5
	Nazionalità: % stranieri	26.4	26.1	26.1	<b>26.4</b>	26.4	26.1	26.1	27.0	27.7	28.5
<b>Totale SSP</b>	Sesso: % maschi	60.0	59.6	60.4	<b>60.0</b>	60.5	59.7	60.0	60.8	60.8	60.9
	Nazionalità: % stranieri	51.0	50.6	50.9	<b>51.0</b>	50.8	50.9	51.0	51.1	51.3	51.3
<b>Totale SSP</b>	Sesso: % maschi	40.7	38.5	37.5	<b>38.0</b>	39.0	39.8	41.2	40.0	41.1	42.5
	Nazionalità: % stranieri	26.2	25.6	25.3	<b>24.7</b>	24.6	25.0	26.2	27.2	28.2	28.6

\* Scuola media sostegno pedagogico  
\*\* Scuola media corso pratico  
Nota: i valori in corsivo si riferiscono alle popolazioni totali, essi permettono di evidenziare lo scarto con le popolazioni del SSP

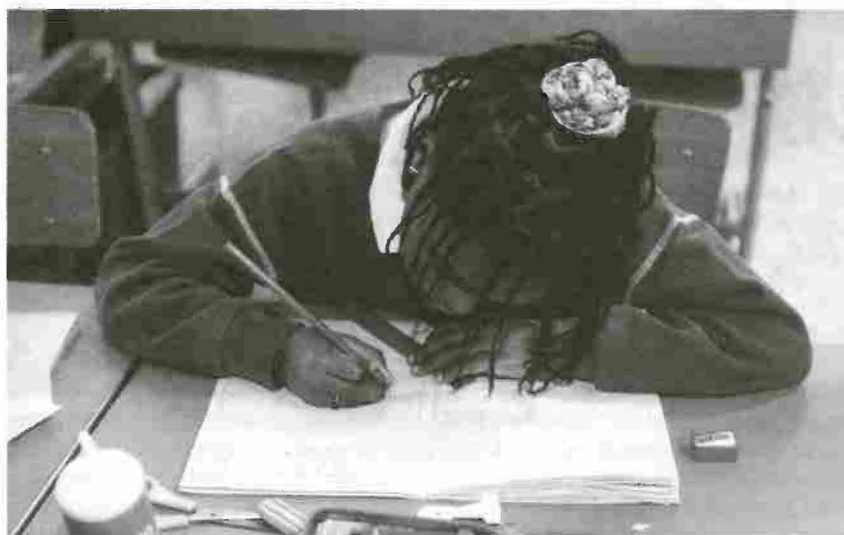


generale di allievi seguiti al 12.7 registrato nell'ultimo rilevamento (1994-95). Questa soglia, che a prima vista può sembrare elevata, va però interpretata alla luce delle scelte di politica scolastica nell'ambito del disadattamento che il nostro Cantone porta avanti da ormai diversi anni. Scelte che hanno condotto all'istituzione di un servizio di sostegno operante all'interno delle strutture scolastiche e che mirano a mantenere il maggior numero di allievi entro i percorsi formativi «normali»<sup>2)</sup>.

Questa evoluzione quantitativa degli effettivi non è però avvenuta in modo univoco nei tre ordini scolastici considerati soprattutto nella fase successiva all'estensione del SSP. Per la scuola dell'infanzia, dopo il collasso registrato nel 1989-90 (-1.2% di casi rispetto all'anno precedente) si evidenziano due fasi di segno opposto. La prima, tra il 1990-91 e il 1992-93, caratterizzata da un repentino aumento del tasso di allievi seguiti (dal 6.1% al 9.0%) e una seconda, che rappresenta la tendenza attuale, contrassegnata invece da una diminuzione (dal 9.0% al 7.7%). Per le scuole elementari e medie l'evoluzione è stata più lineare e in genere, al di là di alcune leggere fluttuazioni, risulta caratterizzata da un contenuto ma graduale aumento (soprattutto nel settore medio, sia per il sostegno che per il corso pratico). Facendo astrazione dei singoli ordini scolastici, e in termini più macroscopici, si può rilevare che, se al momento della generalizzazione del SSP 1 allievo su 9 risultava seguito, ora questa proporzione si fissa a 1 su 8. Individuare anche solo in forma approssimativa le cause di questa evoluzione non è cosa facile, soprattutto se si tien conto dei mutamenti e delle incertezze che contraddistinguono la nostra attuale società e che di riflesso trovano eco anche nella scuola. A tale proposito vale la pena ricordare come a partire dagli ultimi anni ottanta nelle scuole ticinesi, e segnatamente in quelle della fascia obbligatoria, si sia registrato un aumento degli allievi provenienti da paesi di lingua, cultura e tradizioni scolastiche assai differenti dalle nostre.

Negli anni più recenti, il numero crescente di allievi seguiti sommato alla variazione di alcune loro caratteristiche, ha sicuramente avuto un impatto anche sul carico di lavoro dei singoli operatori del sostegno (tanto più che questi ultimi, considerati in termini di orari completi di lavoro, non

sono per niente aumentati, anzi...). Quali sono le caratteristiche degli allievi seguiti? Le stesse hanno subito dei cambiamenti nel corso degli anni? Pensare di tracciare un profilo che identifichi questi allievi sulla sola scorta di valori numerici è sicuramente presuntuoso e rischioso. Tanto più che in questo campo, quello del disadattamento, ogni singolo caso rappresenta sempre una storia particolare che come tale va analizzata e gestita in funzione delle realtà e dei bisogni specifici dell'allievo. Ciò nondimeno, ma al di fuori di qualunque ambizione di rigorosità scientifica, i dati relativi ad alcune variabili (quali ad esempio il sesso, la nazionalità, il luogo di nascita, il livello socioeconomico e la lingua materna) permettono di evidenziare alcuni fat-



tori che, in aggiunta a quelli di ordine strettamente individuali, contribuiscono ad accrescere il rischio di disadattamento lungo i percorsi formativi. A titolo illustrativo e per ragioni di spazio nella Tab. 2 sono riportati solo i dati relativi alle prime due variabili citate.

Dal confronto fra i sessi si nota come i maschi, all'interno di tutte le popolazioni seguite e in ciascun anno scolastico, siano costantemente sovrarappresentati rispetto alle femmine. Questa situazione si acuisce soprattutto all'inizio (scuola dell'infanzia) e alla fine della scolarità (scuola media - corso pratico) mentre si mantiene più contenuta nella fase scolastica intermedia.

Anche per quel che concerne la nazionalità, il quadro globale si presen-

ta in modo analogo: gli allievi di origine straniera sono costantemente sovrarappresentati rispetto alla loro distribuzione nelle popolazioni totali di riferimento. Nei singoli ordini scolastici il fenomeno si presenta comunque in modi diversi. Nella scuola dell'infanzia il fatto di essere straniero non sembra costituire una pregiudiziale (in media + 3.5% di stranieri nel SSP rispetto alla relativa popolazione globale nel corso degli ultimi 6 anni). Questa situazione cambia però in modo maggiormente «penalizzante» con il progredire della scolarità: infatti nello stesso arco di tempo nella fascia obbligatoria - scuola elementare e scuola media sostegno - la quota di stranieri seguiti dal sostegno si trova mediamente sovrarappresentata nella misura del 14-

15% rispetto a quanto riscontrato nelle corrispondenti popolazioni totali. Valore che si acuisce poi ulteriormente per il corso pratico (+25% in media) dove ad esempio per il 1994-95 tre allievi su 5 erano d'origine straniera.

Da un altro punto di vista si può però notare come, nel corso degli anni, l'evoluzione quantitativa della componente allogena presente nelle popolazioni del SSP sia avvenuta in modo analogo a quanto si è verificato nelle corrispondenti popolazioni totali. Di sicuro, facendo astrazione dai singoli gradi di scuola, sono però cambiate alcune sue peculiarità: ad esempio negli ultimi tre anni sono diminuiti gli stranieri seguiti nati in Ticino e parallelamente è aumentata la parte di chi proveniva direttamente dall'estero (nel 1994-95 circa un ter-





Foto Silvio Rusca

zo di quest'ultimi aveva frequentato le nostre scuole per tre anni o meno). Altra coordinata che si è modificata con il passare degli anni è quella relativa alle singole nazionalità: alla diminuzione degli allievi di origine italiana fa da contrappeso l'aumento di allievi provenienti da altre nazioni (in particolare dalla ex-Jugoslavia, dalla penisola iberica e da paesi extra-europei, Turchia compresa). In sintonia con questo cambiamento vi è pure stato un abbassamento del tasso di italofoonia delle popolazioni del SSP dove, ad eccezione della scuola dell'infanzia, nel 1994-95 si registra una sottorappresentazione che in media oscilla attorno al 10% (-23.6% per il corso pratico) rispetto all'analoga situazione rilevata nelle popolazioni globali.

Anche per quanto riguarda la situazione socioeconomica degli allievi seguiti si nota un costante sbilancia-

mento verso le classi meno favorite che si accentua mano a mano che l'allievo procede nel suo iter scolastico. Da una sostanziale situazione di equilibrio nella scuola dell'infanzia, dove i valori tra la popolazione del sostegno e quella totale si equivalgono, si passa a netti scarti nella scuola elementare e media. Ad esempio per il livello socioeconomico inferiore la differenza si aggira sul 20-23% in più a sfavore degli allievi seguiti (elementari e medie / SP) e tocca un +36.4% nel corso pratico. Al di là dei valori analizzati, le diverse variabili considerate singolarmente potrebbero anche non incidere in modo particolarmente significativo sulle caratteristiche dei casi seguiti dal sostegno<sup>3)</sup>; in realtà però esse agiscono reciprocamente l'una sull'altra determinando un'amplificazione degli effetti.

## Un flash sul futuro della statistica SSP

Per ovviare alla staticità intrinseca delle indagini finora svolte sulle popolazioni seguite dai servizi di sostegno, a partire dallo scorso anno scolastico si è avviato anche uno studio di carattere longitudinale. Con esso ci si prefigge di rilevare e analizzare, su un arco di almeno tre anni, l'evoluzione dei percorsi scolastici di una parte consistente di allievi (circa 1250) che usufruiscono di un intervento del Servizio. A questo proposito sono state scelte tre intere «volée» di scolari: quella che terminava la scuola dell'infanzia (III livello), quella degli allievi di IV elementare e quella degli allievi di I media. Per le prime due popolazioni sarà pure interessante indagare gli effetti che il passaggio da un ordine scolastico all'altro ha sulla continuità o meno dell'intervento del SSP. Tra gli obiettivi che si intendono perseguire, oltre a quelli relativi alle variazioni della consistenza numerica dei tre tronconi di alunni, ve ne sono anche di quelli di natura più marcatamente qualitativa che dovrebbero permettere di valutare l'impatto che il SSP ha sulle carriere scolastiche.

Per lo scorso anno, questa indagine si è limitata alla sola raccolta dei dati di base degli allievi e alla loro riorganizzazione in vista della prosecuzione dei lavori. Un breve scorcio su alcune particolarità delle popolazioni coinvolte è presentato nella parte finale della pubblicazione relativa al 1994-95.

**Giorgio Mossi**

### Note

<sup>1)</sup> La Commissione cantonale di coordinamento dei Servizi di sostegno pedagogico è rimasta in vigore fino al giugno 1995, quando, in conseguenza della modifica del Regolamento del SSP, è stata sciolta. Il mandato all'USR per la prosecuzione della statistica relativa al SSP è stato in seguito definito dal DIC.

<sup>2)</sup> In Ticino gli allievi inseriti nella scuola speciale oscillano attorno all'1-1.5% della popolazione scolastica totale; questo provvedimento si limita ai casi più gravi che godono di prestazioni AI.

<sup>3)</sup> Ad esempio l'origine linguistica, da sola, non risulta essere un fattore che accentua in modo significativo le difficoltà incontrate dagli allievi seguiti dal SSP. A questo proposito si veda l'articolo «Abitudini linguistiche degli allievi e disadattamento scolastico», «Scuola ticinese» N. 198, gennaio-febbraio 1995.